



#

5 libri da leggere ad aprile, c'è anche Gae Aulenti nella (meno nota) veste di scenografa

30 marzo 2025

Da Casper Mork-Ulnes a Matteo Thun, con un'inedita Gae Aulenti: ecco i libri più interessanti da leggere ad aprile, tra architettura e design

I libri che consigliamo di leggere questo mese provano a rispondere a domande semplici, quanto fondamentali nella vita di un progettista ma anche sono di un appassionato di design.

Per esempio: quanto studio c'è dietro la progettazione di una maniglia? Cosa ci insegnano le architetture rurali di un territorio? E quando "la materia" diventa "materiale"?

A queste e altre domande rispondono i titoli che abbiamo raccolto qui, passando dal **design degli oggetti di tutti i giorni** alle **architetture più imponenti**, fino alle scenografie che hanno scritto una pagina di storia del teatro.

The Craft of Place, di Joseph Becker e Anne Marit Lunde, a cura di Casper Mork-Ulnes (Park Books, 50 euro)

Prendi la concretezza scandinava, aggiungi lo studio delle architetture tradizionali e unisci la creatività californiana: il risultato è la cifra stilistica dello studio di architettura Mork-Ulnes Architects, fondato 20 anni fa da Casper Mork-Ulnes e con uffici a San Francisco e Oslo.

Un volume strutturato attorno a parole-chiave come materiali, tradizioni, sostenibilità, scala e luce, e che racconta bene il modus operandi di Casper Mork-Ulnes: «Man mano che le aree geografiche in cui lavoriamo si espandono, siamo sfidati a ricercare ed esplorare nuove e vecchie condizioni culturali legate all'architettura del luogo, esplorando l'interazione tra architettura e paesaggio, tradizione e innovazione».

Pagina dopo pagina, attraverso l'analisi di progetti come The Silver Lining House a San Francisco, Octothorpe House a Bend, Oregon (USA) o Skigard Hytte a Kvitfjell, Norvegia, la monografia racconta bene come è possibile reinterprete metodi, materiali e forme tradizionali e portarli in nuovi contesti.

A chi piacerà: ai progettisti che, nel loro lavoro, cercano di innovare mantenendosi in dialogo con la tradizione e le diverse culture del design, interessati ai dettagli, alla storia dei materiali e al contesto territoriale.



The Craft of Place, di Joseph Becker e Anne Marit Lunde, a cura di Casper Mork-Ulnes

L'intelligenza della ceramica, a cura di Alfonso Femia Architectures (Marsilio Arte, 35 euro)

Un volume scritto a più mani nato da un'idea dell'architetto **Alfonso Femia**, in collaborazione con esperti come lo storico dell'architettura **Jean-Philippe Hugron**, il filosofo **Aldo Colonetti**, il critico d'architettura **Maurice Culot** e il maestro ceramista **Danilo Trogu**, per raccontare la storia e le potenzialità di una materia antichissima: la ceramica.

Materia così versatile da aver attraversato la storia lasciando una traccia nelle opere di architettura, nell'arte e nel design, continuando a essere presente oggi - in varie forme - nel nostro quotidiano.

In questo libro la “**materia ceramica**” diventa il fattore che contiene il pensiero, l'impianto culturale e infinite potenzialità di trasformazione. Un viaggio che segue le opere di **Alfonso Femia** nelle quali la ceramica “racconta” l'edificio e diventa lo strumento di un pensiero progettuale.

A chi piacerà: A chi è interessato a quel particolare momento in cui la materia - qualunque essa sia - viene integrata nel progetto e si trasforma in materiale, cioè nella componente essenziale di un prodotto, che si tratti di un edificio o di un oggetto.



L'intelligenza della ceramica, a cura di Alfonso Femia Architectures

Cose spiegate bene: la sicurezza degli oggetti, AA.VV, a cura di Nicola Sofri (Iperborea, 20 euro)

Dal carrello della spesa alle maniglie, dal cartone della pizza al bidet passando dal cubo di Rubik e dal vibratore. Non è un libro di design in senso stretto ma **un viaggio istruttivo nel mondo degli oggetti** questo nuovo volume della collana "Cose spiegate bene" del **Post**.

Con i contributi di **Roberto Alajmo, Stefania Carini, Matteo Curti, Anna Siccardi** e della **redazione del Post**, questo libro ricostruisce le nostre relazioni con gli oggetti ma anche la genesi del loro design e la storia degli anni di studio e di sperimentazione che ci sono dietro a quelli più riusciti e duraturi.

Senza dimenticare gli aspetti emotivi che ci legano agli oggetti quotidiani: c'è chi li seleziona accuratamente, chi ne accumula in modo compulsivo, chi studia come eliminarli e perfino chi dà loro un nome proprio. Un **percorso minimalista** che diventa un po' anche un viaggio dentro noi stessi.

A chi piacerà: A chi crede che il design di attrezzi, strumenti e manufatti di vario tipo abbia contribuito alle trasformazioni sociali e culturali del genere umano.



Cose spiegate bene: la sicurezza degli oggetti, AA.VV, a cura di Nicola Sofri

Stories, di Matteo Thun, a cura di Sherin Kneifl (collana Visioni, Post Editori, 36 euro)

Architetto e designer di fama internazionale, **Matteo Thun** si racconta nel libro più personale della sua lunga carriera: *Stories*, in uscita a fine marzo per la nuova collana "Visioni" inaugurata per l'occasione dalla casa editrice padovana **Post Editori**.

Un viaggio narrativo e fotografico attraverso aneddoti e riflessioni che ripercorrono 40 anni del suo percorso professionale, tra le sfide e le ispirazioni che hanno animato tutti i suoi progetti: dai resort di lusso alle avveniristiche sedi aziendali, dagli edifici pubblici e residenziali fino agli oggetti più semplici, come la celebre tazzina da caffè Illy.

Una raccolta di 72 racconti autobiografici che sono la sintesi dell'approccio creativo, dei metodi di lavoro e della filosofia di questo progettista nato a Bolzano e oggi attivo a Milano e Monaco con lo studio **Matteo Thun & Partners**.

A chi piacerà: A chi ama le storie di vita di progettisti che lavorano per unire in modo creativo (a volte rivoluzionario) funzionalità ed estetica.



Stories, di Matteo Thun, a cura di Sherin Kneifl

Gae Aulenti. Lo spazio scenico a cura di Nina Artioli, Alessandra Coppa e Davide Petullà (ed. Libri Scheiwiller),

Non la **Gae Aulenti** architetta ma la (meno nota) Gae Aulenti scenografa. È tutto dedicato alla sua attività teatrale questo libro che, attingendo alla documentazione custodita presso il suo archivio, riporta le tavole, i bozzetti, gli appunti e i testi analizzati e studiati per realizzare **26 scenografie teatrali**.

Mettendo in luce come, ogni volta, le scenografie di Gae Aulenti siano riuscite a superare le convenzioni tradizionali per approdare a un nuovo spazio scenico. «Realizzare scenografie teatrali è stata per me una esperienza molto importante.

Per esempio, una porta in architettura è una porta, un passaggio da un luogo all'altro e basta. A **teatro**, invece, ha dei significati molteplici; può essere il dentro e il fuori, le dedans e le dehors della psicanalisi; può essere il limite, il confine, può essere l'apertura... Ne è derivato un arricchimento che veniva dai testi letterari ma anche dai libretti delle opere».

Frutto di un lavoro che ha coinvolto due dipartimenti dell'**Accademia di Brera** (la Scuola di scenografia e quella di Comunicazione e valorizzazione del patrimonio artistico), l'archivio della progettista e l'archivio del **Teatro alla Scala**, il libro offre una finestra su alcuni aspetti inediti del lavoro di Gae Aulenti.

A chi piacerà: Ai fan della grande architetta scomparsa nel 2012, desiderosi di conoscere un'altra Gae Aulenti, ma anche agli scenografi e agli studiosi del teatro e della storia dell'architettura e della messa in scena teatrale.



Gae Aulenti. Lo spazio scenico a cura di Nina Artioli, Alessandra Coppa e Davide Petullà